

Analisi dei risultati dei progetti approvati

Bando LLP – Leonardo da Vinci 2011

Come è consuetudine, dedichiamo la quarta newsletter dell'anno ai risultati quantitativi e qualitativi dell'Avviso pubblico appena concluso, il quinto del Programma settoriale Leonardo da Vinci. I dati analizzati riguardano gli esiti della selezione delle azioni di Mobilità, dei progetti Multilaterali di Trasferimento dell'Innovazione e dei Partenariati Multilaterali.

Prima di addentrarci nello scenario dei dati statistici, una brevissima riflessione sui risultati conseguiti fin d'ora, è d'obbligo. Quattro avvisi si sono succeduti e quindi quattro annualità sono giunte al termine o stanno per concludersi e l'Italia resta tra i primi paesi europei per la significativa partecipazione alle azioni previste dal Programma LLP a riprova del crescente interesse per le opportunità offerte dall'Europa in materia di istruzione e formazione. La nostra risposta alle raccomandazioni e agli obiettivi europei può così sintetizzarsi: migliaia di partecipanti sono stati protagonisti di mobilità di successo in termini di crescita personale e professionale; significativi e innovativi prodotti e processi sono stati messi a punto in risposta a specifici bisogni formativi a livello nazionale e quelli, altrove realizzati, sono stati efficacemente trasferiti; network tra gli stakeholder sempre più attivi in termini di ammodernamento e adeguamento dell'offerta formativa; crescente interesse verso il tema della trasparenza e riconoscimento delle qualifiche.

La MOBILITA'

L'Avviso pubblico 2011 si è concluso con l'arrivo in Agenzia nazionale di 295 candidature, 55 in più rispetto alla scorsa annualità. La Mobilità, quindi, continua ad attrarre un numero sempre crescente di organismi, molti dei quali, tra l'altro, si avvicinano all'azione per la prima volta. La lettura positiva del dato, tuttavia, scema se analizzata in rapporto al numero delle proposte approvate (44% nel 2010, 38% nel 2011). E' stato sicuramente il maggior numero di candidature ineleggibili (6 nel 2010, 22 nel 2011) a determinare questa leggera flessione negativa. Il requisito di ammissibilità, infatti, stabilito nelle "Priorità nazionali", pur non avendo subito variazioni rispetto allo scorso avviso, ha decretato l'insuccesso di un largo numero di "nuovi" proponenti che non hanno ben recepito il limite posto agli organismi in merito alla presentazione di una sola candidatura per misura e alla conseguente incompatibilità di coordinare o collaborare in proposte afferenti la stessa tipologia di azione.

Tab. 1 *Proposte pervenute e proposte selezionate*

Tipologia progetti	Proposte pervenute	Proposte selezionate	
IVT	111	32	
PLM	119	59	
VETPRO	65	23	
	295	114	38%

Prima di dare avvio all'analisi dei dati statistici, cogliamo l'occasione per commentare l'adesione dei progetti selezionati alle priorità nazionali. La novità rispetto alla scorsa annualità è stata l'introduzione del punteggio aggiuntivo anche per le priorità 2 e 3 e l'introduzione della priorità n. 4, con l'intento di incoraggiare la partecipazione al Programma delle PMI e delle Parti Sociali.

Il dato è estremamente positivo perché solo il 6% dei progetti selezionati non ha aderito ad alcuna priorità.

Tab. 2 Proposte pervenute e proposte selezionate

priorità 1			priorità 2			priorità 3			priorità 4		
ivt	plm	vetpro	ivt	plm	vetpro	ivt	plm	vetpro	ivt	plm	vetpro
0	0	20	8	25	14	7	30	8	30	38	11

La priorità n. 1, ovviamente rivolta alla misura dedicata ai professionisti dell'istruzione e della formazione, è stata accolta dall'86% dei progetti VETPRO approvati; l'interesse nazionale sulle pratiche di apprendimento nei luoghi di lavoro e le modalità di integrazione e riconoscimento tra competenze formali e non formali, è stato, quindi, ben recepito. La priorità n. 2, accolta da ben 47 progetti testimonia la creazione di reti allargate al territorio nazionale e, la cooperazione con il Mezzogiorno d'Italia, sollecitata con la priorità n.3, è presente in 45 progetti a testimonianza della sempre maggiore partecipazione al Programma delle aree più deboli del nostro territorio (la partecipazione del Mezzogiorno è aumentata dell'8% rispetto alla precedente annualità - cfr. tabella n. 5), sollecitate da una ampia campagna informativa. La priorità n.4 ha ottenuto un grande plauso perché accolta da ben 79 progetti; le PMI e le Parti Sociali, infatti, sono senz'altro presenti nelle reti di partenariato a supporto dell'attività di disseminazione e di valorizzazione sul territorio dei risultati conseguiti, ma come più avanti evidenziato, risultano ancora poco presenti in veste di organismi direttamente promotori delle azioni (cfr. tabella n. 3).

Cresce il numero delle proposte approvate nell'ambito della misura dedicata ai giovani disponibili sul mercato del lavoro (PLM), con il maggior numero di candidature approvate (52% sul totale).

Tab. 3 Proposte approvate per tipologia di azione

Tipologia progetti	Bando 2010	% sul totale
IVT	32	28%
PLM	59	52%
VETPRO	23	20%
Totale	114	100%

Come possiamo notare nella tabella che segue, la Mobilità è sostenuta da tutte le tipologie di organismo, dagli enti di formazione alle università, dalle organizzazioni non-profit alle imprese, incluse le amministrazioni pubbliche. Queste ultime, infatti, molto spesso proprio per il loro ruolo istituzionale, divengono capofila di ampie reti locali in risposta a specifici bisogni formativi del territorio, al fine di garantire l'accreditamento dei risultati sia sul piano della certificazione delle competenze acquisite dal singolo sia sulla valorizzazione delle attività svolte all'estero nel contesto territoriale. Le Istituzioni scolastiche conservano il ruolo di capofila nella misura dedicata alla formazione professionale iniziale (IVT) e condividono con le organizzazioni non-profit la maggiore presenza nella Mobilità in veste di soggetti promotori.

Le Istituzioni scolastiche conservano il ruolo di capofila nella misura dedicata alla formazione professionale iniziale (IVT) e condividono con le organizzazioni non-profit la maggiore presenza nella Mobilità in veste di soggetti promotori. Per quanto concerne le PMI, al dato positivo registrato in fase di acquisizione delle candidature (20% sul totale delle proposte pervenute) non ha seguito il successo atteso in fase di selezione. Si registra una leggera flessione positiva rispetto alla scorsa annualità (4 progetti approvati nel 2010, 6 nel 2011) ma si è ancora lontani dal poter asserire di aver raggiunto una significativa cooperazione tra il sistema dell'istruzione e della formazione e il mondo del lavoro.

Tab. 4 Tipologia organismo Beneficiario

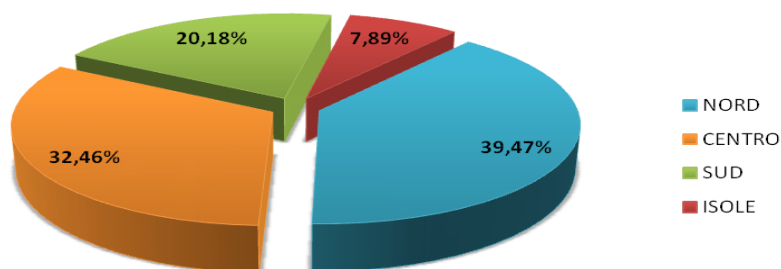
Tipologia organismo	IVT	PLM	VETPRO	TOTALE	%
Istituti scolastici	21	0	3	24	21,05
Organismi di formazione professionale	6	7	7	20	17,54
Organizzazioni e associazioni non-profit e volontariato	2	19	6	27	23,68
Amministrazioni pubbliche	3	12	4	19	16,67
Università e consorzi universitari	0	8	0	8	7,02
Imprese/Aziende	0	6	0	6	5,26
Altro	0	7	3	10	8,77
Totale	32	59	23	114	100,00

Sul piano della distribuzione territoriale (cfr. tabella n.5) si registra, in linea con il passato, la partecipazione di quasi tutte le regioni ad eccezione della Liguria, del Molise e della ormai perenne assente Valle D'Aosta; il Nord e il Centro (rispettivamente presenti con il 39% e il 32%) risultano essere i più attivi anche se lo scarto con il Sud-Isole è significativamente diminuito (28%).

Tab.5 Ripartizione geografica (per regioni di provenienza dell'organismo beneficiario)

Regione	IVT	PLM	VETPRO	Totale	%
Piemonte	4	2	3	9	7,89
Lombardia	3	5	3	11	9,65
Trentino-Alto Adige	0	2	0	2	1,75
Veneto	10	3	0	13	11,40
Friuli-Venezia Giulia	0	0	1	1	0,88
Emilia-Romagna	0	6	3	9	7,89
Toscana	6	6	2	14	12,28
Umbria	0	1	0	1	0,88
Marche	2	3	2	7	6,14
Lazio	3	9	3	15	13,16
Abruzzo	0	6	1	7	6,14
Campania	0	5	1	6	5,26
Puglia	0	3	1	4	3,51
Basilicata	1	1	0	2	1,75
Calabria	1	3	0	4	3,51
Sicilia	1	3	3	7	6,14
Sardegna	1	1	0	2	1,75
Totale	32	59	23	114	100%

Tab.5bis - Ripartizione geografica



I 17 milioni di euro destinati alla Mobilità Leonardo da Vinci, per l'annualità 2011, consentiranno a **6.520** persone, 600 in più rispetto alla scorsa annualità, di realizzare una esperienza di formazione all'estero: **2918** persone in formazione professionale iniziale (IVT); **2871** giovani disponibili sul mercato del lavoro e **731** professionisti nell'ambito dell'istruzione e della formazione professionale (VETPRO).

Ad accoglierli all'estero saranno organismi presenti con le loro sedi in tutti i paesi partecipanti al Programma.

Tab. 6 Paesi di destinazione

Paesi di destinazione	IVT	PLM	VETPRO	Totale	%
Regno Unito	1066	386	108	1560	23,93%
Spagna	615	783	82	1480	22,70%
Germania	291	252	137	680	10,43%
Francia	332	184	118	634	9,72%
Irlanda	134	208	6	348	5,34%
Malta	63	172	20	255	3,91%
Belgio	0	157	66	223	3,42%
Polonia	36	137	16	189	2,90%
Austria	98	58	0	156	2,39%
Grecia	34	68	13	115	1,76%
Lituania	8	55	29	92	1,41%
Ungheria	68	15	5	88	1,35%
Portogallo	10	34	38	82	1,26%
Repubblica Slovacca	32	34	5	71	1,09%
Repubblica Ceca	14	54	0	68	1,04%
Finlandia	39	14	10	63	0,97%
Bulgaria	3	59	0	62	0,95%
Svezia	24	15	22	61	0,94%
Cipro	8	50	2	60	0,92%
Turchia	43	0	11	54	0,83%
Norvegia	0	51	0	51	0,78%
Olanda	0	38	5	43	0,66%
Slovenia	0	8	25	33	0,51%
Romania	0	22	8	30	0,46%
Danimarca	0	11	0	11	0,17%
Lettonia	0	1	5	6	0,09%
Croazia	0	2	0	2	0,03%
Svizzera	0	1	0	1	0,02%
Estonia	0	1	0	1	0,02%
Lussemburgo	0	1	0	1	0,02%
Totale	2918	2871	731	6520	100%

Dalla tabella si evince come, per quanto riguarda la scelta dei paesi ospitanti, la situazione non abbia subito sostanziali variazioni, rispetto alle precedenti annualità.

I partenariati più consistenti sono localizzati prevalentemente nel Regno Unito, in Spagna, in Germania e in Francia (rispettivamente all'incirca il 24%; 23%; 10% e 10% delle mobilità previste) seguiti da Irlanda (5% ca.) Malta (4%) Belgio (3%) e Austria (3%). I paesi di recente adesione (Polonia, Lituania, Ungheria, Repubblica Slovacca, Repubblica Ceca, Bulgaria, Slovenia, Romania, Lettonia, Estonia) sono destinatari complessivamente del 10% delle mobilità previste (priorità della Polonia con il 3%).

Le mobilità previste in Grecia (115), nonostante la grave crisi economica, si attestano su numeri appena superiori a quelli del 2010 (76).

Non si rilevano particolari variazioni, rispetto alle annualità precedenti, nel numero complessivo di mobilità (372) destinate al resto d'Europa (Portogallo, Finlandia, Svezia, Norvegia, Olanda, Danimarca, Lussemburgo, Cipro) dove il Portogallo appare meta favorita, pur registrando una consistente flessione (82 rispetto a 187 del 2010).

La Svizzera e la Croazia, ammesse a partecipare a pieno titolo al Programma LLP a partire da questo Avviso, in ragione della loro recente presenza, saranno raggiunte solo, rispettivamente, dallo 0,2% e 0,3% dei partecipanti previsti.

Nessuna rilevante considerazione, invece, può esser fatta in merito agli ambiti di formazione oggetto dei tirocini: in linea con il passato, i settori più coinvolti nella mobilità sono legati al sociale, all'amministrazione in senso ampio (30%) e ai servizi (27%) (cfr .tabella n. 7).

Tab. 7 Ambito di formazione

	IVT	PLM	VETPRO	Totale	%
Education	150	93	263	506	7%
Humanities and arts	295	284	43	622	9%
Social sciences, business and law	790	896	235	1921	30%
Science, mathematics and computing	169	102	0	271	4%
Engineering, manufacturing and construction	478	424	58	960	15%
Agriculture and Veterinary	124	26	5	155	3%
Health and Welfare	25	247	63	335	5%
Services	887	799	64	1750	27%
Totale	2918	2871	731	6520	100,00%

La tabella n. 8 riporta il numero delle certificazioni previste, suddivise per genere e per tipologia di progetti.

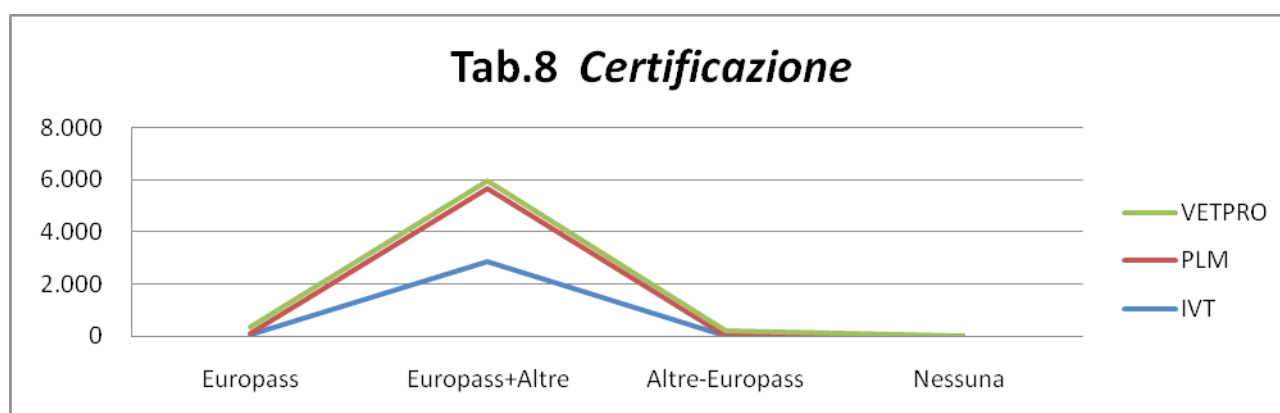
E' agevole osservare che il 97% dei progetti selezionati prevede ormai Europass Mobility (6346) e di questi la maggioranza (92%) prevede l'abbinamento con altre tipologie di certificazione.

Le 2918 mobilità IVT e le 2871 mobilità PLM prevedono l'utilizzo di Europass, associato nella maggior parte dei casi (rispettivamente 2873 e 2790) ad altre certificazioni. Solo una piccola parte di mobilità prevede esclusivamente Europass. Delle 731 mobilità VETPRO - 580 prevedono l'utilizzo di Europass.

Solo per 174 mobilità sono previste certificazioni alternative che non contemplano Europass e non è un caso che di queste, 151 siano mobilità VETPRO, alle quali tale dispositivo è sempre andato un po' stretto (sebbene nel corso degli anni il suo impiego sia aumentato) sia perché tradizionalmente percepito come riservato a partecipanti IVT o PLM, sia perché gli organismi titolari di progetti VETPRO non sembravano credere troppo nell'efficacia di Europass Mobility come strumento di registrazione delle competenze acquisite dai professionisti dell'IFP nei percorsi di mobilità transnazionale.

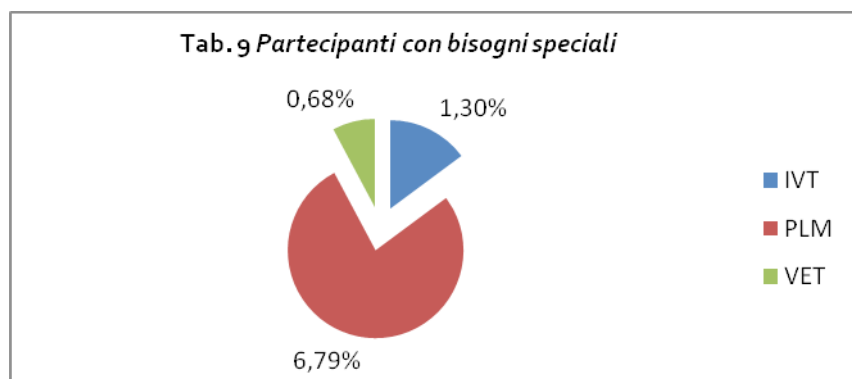
Nel novero delle certificazione "altre" è compreso anche l'ECVET. Il 7,3% dei progetti segue, perciò, l'indicazione delle priorità e l'invito a sperimentare il sistema europeo di trasferimento dei crediti per l'istruzione e la formazione professionale.

Alla conclusione delle attività progettuali si potrà verificare se e come l'implementazione di ECVET sia stata attuata e con quali esiti.



In linea con la precedente annualità (cfr. tabella n. 9) il dato sulla presenza della disabilità nella Mobilità non ha subito sostanziali variazioni e si attesta sul 3% del totale dei partecipanti. Una leggera flessione positiva, tuttavia, può essere registrata relativamente al fatto che sono presenti un maggior numero di organismi che operano nel settore dello svantaggio i cui progetti

(prevalentemente nei PLM) sono interamente dedicati a questa tematica e prevedono la partecipazione di soli soggetti con bisogni specifici.



I Progetti Multilaterali Di Trasferimento Dell'innovazione (TOI)

Il 28 febbraio scorso sono scaduti i termini per la presentazione delle candidature relative ai Progetti Multilaterali di Trasferimento dell'Innovazione a valore sul Bando 2011.

L'Azione, considerata una delle novità più rilevanti del Programma settoriale Leonardo da Vinci dell'attuale fase di programmazione 2007 - 2013, sembra ormai si sia consolidata e sia ampiamente conosciuta tra gli operatori del settore. Quest'anno, infatti, si è tornati ad avere il numero più alto di proposte progettuali presentate dopo l'evidente flessione che aveva caratterizzato le due annualità precedenti.

Il totale delle proposte progettuali trasmesse all'Agenzia nazionale sono state, infatti, 131. Di queste, soltanto 4 (circa il 3%) non sono risultate eleggibili a causa del mancato rispetto delle procedure formali definite dalla Commissione europea all'interno del bando di candidatura, dato che conferma, in linea generale, l'attenzione che i promotori pongono nella lettura anche dei criteri che sono alla base dell'eleggibilità delle candidature stesse.

Il processo di valutazione si è concluso con l'ammissione a finanziamento di 22 proposte progettuali (circa il 17% del totale) (cfr. Tab. 1).

Questo dato conferma il *trand* negativo che caratterizza il numero di progetti ammessi a finanziamento negli ultimi anni. Dalla tabella 1, infatti, si nota chiaramente come il 2011 rappresenti l'anno che ha totalizzato il valore più basso, sia in termini assoluti che percentuali, delle cinque annualità prese in considerazione.

Se si mettono a confronto i risultati attuali con quelli della prima annualità (2007) si nota come il numero di proposte finanziate sia diminuito di 13 unità, ma ciò che colpisce, ancor di più, è che la percentuale dei progetti ammessi a finanziamento rispetto a quelli presentati si è ridotta di circa la metà.

Tab. 1 Distribuzione dei progetti presentati per annualità di riferimento

Anno	N° progetti presentati	N° progetti ammessi a finanziamento	% rispetto al n. di candidature presentate
2007	105	35	33,33%
2008	131	32	24,43%
2009	107	33	30,84%
2010	117	24	20,51%
2011	131	22	16,79%
Totale	591	146	24,70%

Vale la pena di ribadire, tuttavia, quanto già espresso nella precedente newsletter in merito alle motivazioni che sono alla base di questo dato negativo. La riduzione del numero di progetti, infatti, non è tanto da attribuire ad un peggioramento della qualità delle candidature presentate, ma, al contrario, è da ricondurre prevalentemente alla decisione di ridurre la quota di finanziamento destinata al trasferimento dell'innovazione a vantaggio delle altre Azioni decentrate del Programma Leonardo da Vinci, con particolare riferimento alla mobilità transnazionale.

Entrando nel merito delle caratteristiche specifiche delle 22 candidature finanziate, il primo elemento da sottolineare è che tutte le proposte progettuali prevedono una durata complessiva di 24 mesi (cfr. Tab. 2). Si conferma, quindi, la necessità, per i partenariati transnazionali delle iniziative, di avere a disposizione due anni (durata massima per un TOI) per poter realizzare un effettivo trasferimento a sistema delle pratiche formative - educative oggetto dell'intervento progettuale.

Tab. 2 Distribuzione dei progetti approvati per durata

Durata in mesi	N° progetti
12	-
18	-
24	22
Totale	22

Una particolare attenzione deve essere dedicata all'analisi dei dati riferiti al posizionamento delle candidature finanziate sulle sei diverse priorità che la Commissione europea ha messo a bando.

In effetti, la tabella 3 ci mostra un dato interessante e cioè che vi è una quasi equa distribuzione delle proposte progettuali finanziate sulle diverse priorità, a differenza di quanto è avvenuto nelle precedenti annualità dove vi erano alcune priorità che assorbivano il maggior numero di interventi a svantaggio di altre.

Tab. 3 - Distribuzione progetti approvati per Priorità di riferimento

Priorità comunitarie di riferimento	N° progetti
Priorità 1: Promozione delle cooperazione tra l'IFP e il mondo del lavoro	4
Priorità 2: Sostegno alla formazione iniziale e continua di insegnanti, formatori, tutor dell'IFP e dirigenti degli istituti di IFP	4
Priorità 3: Promozione dell'acquisizione delle competenze chiave nell'IFP	4
Priorità 4: Sviluppo e trasferimento delle strategie di mobilità nell'IFP	3
Priorità 5: Sistema ECVET per la trasparenza e il riconoscimento dei risultati di apprendimento e delle qualifiche	4
Priorità 6: Miglioramento dei sistemi di assicurazione della qualità nell'IFP	3
Totale	22

Questo risultato positivo, che prevede eguali interventi su tutte le tematiche di interesse europeo e nazionale, è il risultato di una novità introdotta dalla Commissione europea, indicata anche all'interno del bando di candidatura. Nello specifico, infatti, la Commissione ha voluto, nell'ottica di garantire una copertura adeguata delle sei priorità, che la selezione delle domande di finanziamento dovesse essere basata sicuramente sulla qualità delle candidature, ma anche nel rispetto di una copertura equilibrata delle priorità. Evidentemente questo elemento innovativo non permette la possibilità di fare un confronto dei dati con i risultati delle precedenti scadenze.

Quanto agli aspetti economici, non si evidenziano grandi scostamenti rispetto all'annualità precedente. L'impegno finanziario

richiesto al Programma dalle 22 iniziative progettuali è pari a 6.335.011,86 euro, che in media corrispondono ad un finanziamento comunitario di circa 288.000 euro per ogni singolo progetto. La quota di cofinanziamento garantita dagli organismi coinvolti nel partenariato ammonta a 2.123.376,84 euro.

Si conferma il fattore positivo che trasversalmente ha caratterizzato le diverse annualità, e cioè, che una percentuale di progetti, precisamente per il 23%, richiede una quota di finanziamento al Programma inferiore al massimale riconosciuto ad ogni singola iniziativa (pari al 75% del costo totale). L'obiettivo principale che dovrebbe essere alla base di tale scelta è quello di fornire maggiore valore aggiunto alla candidatura attraverso un impegno finanziario più elevato.

Per quanto riguarda la composizione dei partenariati dei progetti, si registra una lieve riduzione del numero complessivo di organismi coinvolti rispetto all'annualità precedente, flessione evidentemente riconducibile alla riduzione del numero di progetti finanziati. Si è passati infatti dai 206 organismi del 2010 ai 186 attuali. Al contrario, resta quasi del tutto invariato il dato relativo alla media degli organismi coinvolti per ogni singolo progetto (circa nove).

Entrando nel merito di uno degli aspetti più rilevanti per il Programma, vale a dire la transnazionalità, si evidenzia una lieve crescita del numero di soggetti non italiani coinvolti nelle iniziative. Si passa, infatti dal 46% del 2010 all'attuale 48%. Il dato interessante che, peraltro, supporta l'idea di una reale dimensione europea delle iniziative è, che in media, circa la metà dei partner presenti in ogni singolo progetto sono stranieri.

Per quanto riguarda i Paesi che partecipano al programma, si conferma il dato rilevato nel 2010 con la presenza di 21 Paesi. Quelli che maggiormente risultano rappresentati sono la Spagna, da sempre Paese, in qualche modo, privilegiato (circa il 9% di organismi), la Germania (circa il 7%), l'Austria (circa il 4%) e il Belgio (circa il 4%).

Anche quest'anno non si riscontrano grandi novità in merito alla tipologia di organismo beneficiario. In effetti, tra le proposte approvate si registra la presenza prevalente di organismi appartenenti al mondo dell'istruzione e della formazione professionale che in totale superano il 50% delle candidature (cfr. Tab. n 4).

Tab. 4 Distribuzione progetti approvati per tipologia di organismo

Tipologia di organismo promotore	N° progetti
Organismi di formazione ed educazione	9
Università, Consorzi universitari, Enti di ricerca	4
Istituti scolastici	3
Organizzazioni terzo settore, ONG, associazioni volontariato	3
Amministrazioni pubbliche	2
Parti sociali, Sindacati, Associazioni di categoria	1
Totale	22

Per quanto riguarda la copertura geografica del territorio nazionale, si rileva come tutte le macro aree territoriali risultino rappresentate all'interno delle iniziative. Appare utile, tuttavia, mettere in evidenza che rispetto all'annualità precedente, non si è registrato il dato positivo della quasi equa distribuzione territoriale dei progetti. In effetti, si riscontra una forte prevalenza del centro con circa il 45% dei progetti approvati, seguito dal nord con circa il 36% e soltanto il 18% rappresenta la macroarea sud e isole (cfr. Tab. 5).

Tab. 5 Distribuzione progetti approvati per area territoriale

Area Territoriale	N° progetti
NORD	8
CENTRO	10
SUD E ISOLE	4
Totale	22

Questo risultato, in qualche modo negativo se rapportato ad un principio di eguale rappresentanza territoriale, è purtroppo confermato se l'analisi viene estesa anche ai 96 organismi italiani partner nelle iniziative progettuali. In effetti, la maggior parte di questi soggetti hanno la propria sede operativa nella macro-area Centro-nord del Paese (47% al centro e 41% al nord). Soltanto il 12% appartiene alla macro-area Sud e isole.

Infine, se si entra nel merito delle singole regioni italiane, si rileva come circa il 57% degli organismi presenti nei progetti (in qualità di beneficiario o partner), appartengono a tre regioni italiane: il Veneto (circa il 22%), il Lazio (circa il 18%) e la Toscana (circa il 17%). La regione appartenente alla macro-area Sud e isole maggiormente rappresentata è la Sicilia (circa il 5%).

Le iniziative saranno operative dal primo ottobre 2011.

I Partenariati Multilaterali

Nell'Azione Partenariati Multilaterali non ci sono stati cambiamenti nei requisiti per l'ammissibilità delle candidature tra il 2010 e il 2011; rispetto al 2009, l'unico cambiamento tra i requisiti è stata la mancata richiesta della traduzione in italiano della candidatura presentata.

Le proposte ammesse a finanziamento nel 2011 rappresentano il 20% di quelle pervenute, dato ben inferiore al 2010, in cui le proposte soddisfatte erano state poco meno del 30%, o al 2009, in cui addirittura si era arrivati al 49% delle proposte approvate.

Questa forte diminuzione in percentuale dei progetti approvati è dovuta al consistente incremento del numero delle candidature presentate, a fronte di un finanziamento dell'Azione Partenariati rimasto sostanzialmente uguale nel corso degli anni. Se parliamo infatti in valori assoluti, il numero di candidature approvate ha subito nei vari anni variazioni minime. In particolare, tra il 2010 e il 2011 c'è stato un incremento di soli 5 progetti approvati.

Tab. 1 Invito a presentare proposte. Proposte pervenute e proposte selezionate

	2008		2009		2010		2011	
	Presentate	Approvate	Presentate	Approvate	Presentate	Approvate	Presentate	Approvate
Coordinatori	22	12	13	10	21	15	48	13
Partner	150	53	150	70	211	53	320	59
Totale	172	65	163	80	232	68	368	72

Il numero di organismi coordinatori nazionali, sebbene sia cresciuto rispetto agli anni precedenti, è decisamente molto basso rispetto al numero di proposte presentate; nel 2011 infatti si ha solo il 13% di candidature a titolarità italiana e di queste meno di un terzo ha ottenuto il finanziamento. Questo fatto è riconducibile per la gran parte dei progetti al non raggiungimento di un punteggio elevato in fase di valutazione; per un numero di casi invece le proposte non sono state ammesse a finanziamento per budget insufficiente.

Tab. 2 Suddivisione progetti approvati per fascia di mobilità

Tipo mobilità	Numero progetti	Finanziamento accordato (in €)
LEO4 (da 4 a 7 mobilità)	3	4.000,00
LEO8 (da 8 a 11 mobilità)	8	8.000,00
LEO12 (da 12 a 23 mobilità)	43	18.000,00
LEO24 (da 24 e oltre)	18	24.000,00
TOTALE	72	-

Possiamo osservare che la quasi totalità dei progetti approvati ricade nelle fasce di mobilità LEO12 e LEO24; una spiegazione a questo potrebbe essere fornita proprio dal senso stesso di un progetto di Partenariato, che se ben strutturato costituisce un'opportunità di scambio e di confronto tra diversi Paesi su temi di comune interesse, nonché la possibilità di realizzare una rete di scambio e di cooperazione che vada ben oltre il progetto in corso. Per far sì che questo avvenga è opportuno usufruire di un buon numero di incontri, affinché il Partenariato si consolidi.

Tab. 3 Distribuzione progetti approvati per dimensione del Partenariato

Numero Partner	Numero Progetti
4 partner	6
5 partner	11
6 partner	9
7 partner	12
8 partner	11
9 partner	3
10 partner	9
11 partner	1
12 partner	7
15 partner	2
16 partner	1
TOTALE	72

Rispetto al numero di partner inseriti nel Progetto, si nota immediatamente che ben più della metà degli approvati ricade nel range che prevede una compagine partenariale che va da 4 a 8 organismi, per un totale di 49 progetti su 72, pari al 68% degli approvati. Tenendo conto che il numero minimo di partner affinché un organismo sia ammesso a finanziamento è di 3 partner approvati, una rete partenariale che abbia da 4 a 8 partner approvati è considerata una rete media, che presumibilmente si è presentata alla candidatura con un numero di partner maggiore, onde evitare il rischio di esclusione per sopravvenuta mancanza del numero minimo di partner in fase di approvazione.

Tab. 4.1 Distribuzione per Regioni

Regione	Proposte approvate	
	N.	%
Piemonte	5	6,9
Valle d'Aosta	0	0,0
Lombardia	5	6,9
Prov. Autonoma Bolzano	2	2,8
Prov. Autonoma Trento	1	1,4
Veneto	5	6,9
Friuli	2	2,8
Liguria	2	2,8
Emilia Romagna	5	6,9
Toscana	11	15,3
Umbria	6	8,3

Marche	3	4,2
Lazio	8	11,1
Abruzzo	3	4,2
Molise	1	1,4
Campania	2	2,8
Puglia	4	5,5
Basilicata	1	1,4
Calabria	2	2,8
Sicilia	3	4,2
Sardegna	1	1,4
TOTALE	72	100,0

Tab. 4.2 Distribuzione per Area Geografica

Area Geografica	Proposte approvate	
	N.	%
Nord	27	37,5
Centro	31	43,0
Sud e isole	14	19,5
Totale	72	100,0

Sul piano della distribuzione territoriale si registra la presenza di tutte le regioni ad eccezione della Valle d'Aosta; il Nord e il Centro risultano i più attivi, rispettivamente con il 37,5% ed il 43%, mentre il Sud ha un numero di progetti selezionati pari a circa la metà, equivalente al 19,5% degli approvati. Nel Nord si ha una distribuzione dei progetti abbastanza omogenea, con Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna che hanno 5 progetti a testa. Nel Centro invece la regione capofila è senz'altro la Toscana, con 11 progetti approvati, seguita dal Lazio con 8 e dall'Umbria con 6. Nel Sud e Isole invece abbiamo la Puglia con 4 candidature approvate ed un'equa distribuzione nelle altre Regioni.

Questi dati vanno a confermare l'andamento della distribuzione delle risorse degli anni precedenti.